

**RELAZIONE
AL RENDICONTO DI GESTIONE
ESERCIZIO 2018**

Comune di FORNO CANAVESE

Città Metropolitana di TORINO

Sito WEB ISTITUZIONALE: www.comune.fornocanavese.to.it

Documento redatto dalla Giunta Comunale
ai sensi dell'art.231 del D.Lgs.n.267/2000

PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi ed adottato esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: *"Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

La necessità, tuttavia, di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto, che come detto sopra, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione: pertanto, l'art. 11 comma 6 dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);

- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

Al Rendiconto sono inoltre allegati i seguenti documenti:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 - 2020;
- j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- l) il prospetto dei dati SIOPE;
- m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di

- prescrizione;
- o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo;
 - p) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Sono inoltre allegati:

- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

L'approvazione del rendiconto, e con essa la stesura ufficiale del conto di bilancio e del conto del patrimonio, diventa il momento più adatto per verificare quanto è stato realizzato.

La Giunta Comunale, dopo un attento esame delle risultanze contabili, ha accertato che nel corso dell'anno 2018 la gestione finanziaria e patrimoniale è stata effettuata in maniera corretta e che si è proceduto, in larga parte, alla realizzazione degli obiettivi stabiliti dal Consiglio Comunale con l'approvazione del Bilancio di Previsione 2018.

Ancora una volta l'Amministrazione comunale ha rivolto, tra l'altro, ogni sforzo per continuare a sviluppare le iniziative ritenute indifferibili come ad esempio la sistemazione del patrimonio con particolare riguardo agli stabili comunali, alle manutenzione delle strade, al verde pubblico, alla dotazione di mezzi di sicurezza e messa a norma dei beni patrimoniali, ecc.

E' importante rilevare che nella situazione attuale oltre che ad avere la disponibilità di mezzi finanziari, cosa peraltro già abbastanza difficoltosa da reperire, occorre districarsi tra complesse normative di legge che non permettono un'energica azione per la realizzazione di opere e progetti corrispondenti alle proprie intenzioni e per dare attuazione anche ai legittimi desideri dei Cittadini.

Di seguito si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui **criteri adottati** nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

I CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le “*disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*” (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'importante adempimento.

L'ente ha operato nel rispetto di quanto previsto delle “*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118*” (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che “*(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)*” (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. I dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);
- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n. 18 – Prevalenza della sostanza sulla forma*).

Questa relazione si propone quindi di esporre i dati più significativi e rilevanti dell'attività dell'Ente riportando le risultanze finali dell'esercizio in ottemperanza a quanto disposto dal D.LGS. n. 118/2011 e ss.mm.ii. art. 11 comma 6. Per quanto non esposto in questa relazione in merito ai contenuti di cui all'art. 11 comma 6 significa che non ricorre la fattispecie.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

- a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;
- b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

Riepilogo della gestione finanziaria.

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione iniziale e definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

CONFRONTO CON PREVISIONI INIZIALI:

ENTRATA

Entrate	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Scostamento</i>
Titolo I Entrate tributarie	2.144.591,26	2.215.908,99	3,33 %
Titolo II Trasferimenti correnti	77.441,67	69.311,08	-10,50 %
Titolo III Entrate extratributarie	450.797,00	487.818,00	8,21 %
Titolo IV Entrate in conto capitale	40.000,00	208.912,00	422,28 %
Titolo V Entrate da riduzioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00 %
Titolo VI Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00%
Titolo VII Anticipazioni da istituto tesoriere	723.785,97	723.785,97	0,00%
Titolo IX Partite di giro	753.000,00	758.000,00	0,66 %
Avanzo applicato / F.P.V.	0,00	287.254,14	0,00 %
Totale	4.189.615,90	4.750.990,18	13,40 %

SPESA

Spesa	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Scostamento</i>
Titolo I Spese correnti	2.538.829,93	2.699.092,21	6,31 %
Titolo II Spese in conto capitale	40.000,00	435.879,00	989,70 %
Titolo III Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%

Titolo IV Rimborsi di prestiti	134.233,00	134.233,00	0,00 %
Titolo V Chiusura anticipazione	723.785,97	723.785,97	0,00%
Titolo VII Partite di giro	753.000,00	758.000,00	0,66 %
Totale	4.189.615,90	4.750.990,18	13,40 %

CONFRONTO CON PREVISIONI DEFINITIVE:

ENTRATA

Entrate	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Minori o maggiori entrate</i>
Titolo I Entrate tributarie	2.215.908,99	2.130.851,08	-85.057,91
Titolo II Trasferimenti correnti	69.311,08	67.018,41	-2.292,67
Titolo III Entrate extratributarie	487.818,00	441.438,34	-46.379,66
Titolo IV Entrate da capitali	208.912,00	205.468,55	-3.443,45
Titolo V Entrate da riduzioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo VI Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo VII Anticipazioni da istituto tesoriere	723.785,97	0,00	-723.785,97
Titolo IX Partite di giro	758.000,00	348.167,30	-409.832,70
Avanzo applicato / F.P.V.	287.254,14	0,00	-287.254,14
Totale	4.750.990,18	3.192.943,68	-1.558.046,50

SPESA

Spesa	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Minori o maggiori spese</i>
Titolo I Spese correnti	2.699.092,21	2.273.112,58	-425.979,63
Titolo II Spese in conto capitale	435.879,00	365.530,85	-70.348,15
Titolo III Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo IV Rimborsi di prestiti	134.233,00	133.017,06	-1.215,94
Titolo V Chiusura anticipazione	723.785,97	0,00	-723.785,97
Titolo VII Partite di giro	758.000,00	348.167,30	-409.832,70
Totale	4.750.990,18	3.119.827,79	-1.631.162,39

Le variazioni al bilancio.

Il bilancio di previsione finanziario 2018-2020 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 9 del 28.02.2018.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, nonché adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossione e degli accertamenti, sono intervenute le seguenti variazioni:

- Variazioni di bilancio di competenza della Giunta Comunale:

Org.	Numero	Data	Oggetto
GC	42	20/04/2018	Variazione Residui ai fini del D.Lgs. 118/2011
GC	42	20/04/2018	Variazione di Bilancio per Somme Esigibili
GC	43	20/04/2018	Variazione di Cassa ai fini del D.Lgs. 118/2011
GC	100	30/11/2018	III^ Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2018-2020 (art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000)

- Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio Comunale:

Org.	Numero	Data	Oggetto
CC	16	05/06/2018	Prima variazione agli stanziamenti del bilancio di previsione finanziario 2018/2020 e al Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2018/2020 - esame ed approvazione.
CC	25	17/07/2018	Variazioni al bilancio di previsione 2018/2020 (Art.175 comma 8 D.Lgs.267/2000 ed s.m.i.), al D.U.P. Triennio 2018/2020 e verifica degli equilibri di bilancio ai sensi art. 193 del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.
CC	32	26/10/2018	II^ variazione al bilancio di previsione finanziario 2018/2020 (art. 175, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

Si dà atto di aver proceduto alla salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art.193 del D.Lgs. 267/2000 e S.M.I. con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 17.07.2018.

Sulle variazioni di bilancio di Giunta o di Consiglio è stato acquisito il parere del Revisore dei Conti, agli atti nel registro dei verbali del Revisore dei conti.

Sono state adottate con Determine dei Responsabili dei Servizi alcune variazioni di bilancio ai sensi art.175 comma 5-quater e precisamente le seguenti:

Org.	Numero	Data	Oggetto
DR	37	18/06/2018	Variazione al bilancio di previsione 2018-2020 ai sensi dell'art. 175 comma 5-quater D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267
DA	56	23/07/2018	Variazione al bilancio di previsione finanziario 2018-2020 ai sensi dell'art. 175 comma 5-quater lettera a) D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.
DT	111	28/12/2018	Variazione per somme esigibili 2019 e FPV

Durante l'esercizio 2018, sono state adottate dalla Giunta, ai sensi dell'art. 175 comma 5bis, deliberazioni di variazione di propria competenza, e precisamente le seguenti:

Org.	Numero	Data	Oggetto
GC	43	20/04/2018	Art. 175 comma 5 bis lettera d) del D.Lgs. 18 agosto 2000 - Variazione alle dotazioni di cassa del bilancio di previsione finanziario 2018/2020. Ratificata dal C.C. con proprio atto n. 12 del 05.06.2018.

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati prelievi dal fondo di riserva ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000.

Da ultimo, con Determinazione dell'Area Tecnica n. 111 del 28.12.2018 sono state adeguate le previsioni

in entrata e in spesa del fondo pluriennale vincolato 2018.

Nel corso dell'anno 2018, è stato applicato al bilancio di previsione avanzo di amministrazione per complessivi euro 260.736,05 come meglio di seguito specificato:

- Quota vincolata a investimenti: €. 70.000,00
- Quota vincolata per accantonamenti: €. 33.536,05
- Quota vincolata per Fondi di ammortamento: €. 0,00
- Quota confluita nei fondi liberi: €. 157.200,00

Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2018				735.759,67
RISCOSSIONI	(+)	569.282,49	2.715.656,85	3.284.939,34
PAGAMENTI	(-)	487.820,69	2.398.007,75	2.885.828,44
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018	(=)			1.134.870,57
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2018	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018	(=)			1.134.870,57
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	232.185,80	365.973,70	598.159,50
RESIDUI PASSIVI	(-)	189.993,42	314.728,36	504.721,78
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			187.232,71
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A)	(=)			1.041.075,58

I risultati finanziari dell'esercizio assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

Si evidenziano perciò delle tabelle in cui è possibile analizzare tale scomposizione.

1^ DIMOSTRAZIONE

GESTIONE DI COMPETENZA

(al netto dell'avanzo di amministrazione applicato al bilancio)

Totale accertamenti di competenza	3.081.630,55
Totale impegni di competenza	2.712.736,11
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	368.894,44

GESTIONE DEI RESIDUI

(al netto dell'avanzo di amministrazione degli anni precedenti e del fondo iniziale di cassa)

Totale accertamenti residui attivi	801.468,29
Totale impegni residui passivi	677.814,11
Fondo iniziale di cassa	735.759,67
Avanzo esercizio precedente	845.412,99
SALDO GESTIONE RESIDUI	14.000,86

RIEPILOGO

Gestione competenza	368.894,44
Saldo gestione residui	14.000,86

COMPOSIZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

AVANZO DAGLI ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	584.676,94
AVANZO APPLICATO AL BILANCIO	260.736,05
INSUSSISTENZE ED ECONOMIE IN CONTO RESIDUI	14.000,86
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	368.894,44
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	1.228.308,29
Risultato dell'avanzo di amministrazione effettivo:	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	187.232,71
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018	1.041.075,58

E' evidente come il risultato di amministrazione scaturisce dall'effetto combinato della gestione di competenza con le risultanze degli esercizi precedenti alle quali si collega l'evoluzione dinamica dei residui (principio contabile n. 3, punto 59). Il risultato di amministrazione pertanto è dato dal fondo di cassa al 31.12 a cui si sommano i residui attivi e si sottraggono i residui passivi ed il fondo pluriennale vincolato.

L'analisi del fondo cassa finale permette di avere importanti informazioni sullo stato delle finanze del Comune in quanto significa che l'Ente ha potuto disporre di risorse sufficienti a soddisfare le prestazioni ricevute nei termini ed ha evitato il ricorso allo strumento dell'anticipazione di Tesoreria.

Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 :	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018	87.329,74
Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contezioso	213.297,60
Altri accantonamenti	8.271,26
Totale parte accantonata (B)	308.898,60
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	241,20
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	52.738,31
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	52.979,51
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	38.539,77
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	640.657,70
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

Si richiamano di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sui diversi vincoli ed accantonamenti al fine di rideterminare il risultato di amministrazione al 31.12.2018, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2019 e successivi.

I dati contabili relativi ai fondi vincolati vengono esposti in apposita tabella riepilogativa, prevista dal principio della programmazione, unitamente ai fondi accantonati.

FONDI VINCOLATI

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Si elencano pertanto le singole quote vincolate del risultato di amministrazione.

Vincoli stabiliti dalla legge e dai principi contabili

Sanzioni codice della strada (art. 208, l. 285/92), per la sola quota relativa ai proventi derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità su strade provinciali o statali tramite apparecchiature di rilevamento – art. 4ter D.L. 16/2012.

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, al totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, va dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Nell'anno 2018, non essendo state accertate entrate per le finalità sopra richiamate, non è stata accantonata

alcuna quota.

Quota pari al 10% degli incassi relativi alle vendite di immobili: come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11 del DL 69/2013, convertito con modificazioni con la legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 maggio 2015 n. 78, una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Nell'anno 2018, è stato alienato un terreno, pertanto per le finalità sopra citate è stata accantonata una quota pari ad € 241,20.

Quota degli incassi da Oneri di Urbanizzazione, da utilizzare per l'abbattimento delle barriere architettoniche: nell'anno 2018 sono stati accertati € 12.079,56 a titolo di oneri di urbanizzazione che sono stati totalmente destinati per l'esecuzione di opere di investimento, nulla è stato accantonato per le finalità sopra richiamate.

Vincoli stabiliti dai principi contabili

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle leggi statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Esemplicazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Con riferimento alla lettera a) del citato art. 187 TUEL, i vincoli previsti dal Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011, sono costituiti, a titolo esemplificativo, da:

1. l'eventuale differenza positiva derivante dalla regolazione annuale di differenze dei flussi finanziari derivanti dai contratti derivati, destinata a garantire i rischi futuri del contratto (principio 3.23);
2. l'accantonamento dei proventi derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato, nel caso di valore di mercato positivo (cd. mark to market), per un valore corrispondente alle entrate accertate. Il vincolo permane fino a completa estinzione di tutti i derivati contratti dall'ente, a copertura di eventuali mark to market negativi futuri e, in caso di quota residua, per l'estinzione anticipata del debito (principio 3.23);
3. una quota pari al credito IVA maturato per operazioni di investimento finanziate con il debito. Il vincolo è destinato alla realizzazione di investimenti; (principio 5.2, lett. e);
4. la quota del risultato corrispondente ai residui passivi non classificati correttamente in bilancio, eliminati dalle scritture per essere reimputati alla competenza dell'esercizio in gestione, correttamente classificato (principio 9.1).

Non si è reso necessario procedere alla creazione di vincoli stabiliti dai principi contabili.

Vincoli derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati:

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti.

Attualmente non ci sono debiti in ammortamento presso l'Ente.

Vincoli derivanti da trasferimenti correnti e in conto capitale erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata:

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al

cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come “vincolate da trasferimenti” ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

Non si è reso necessario vincolare somme derivanti da trasferimenti correnti e in conto capitale erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata alla creazione di vincoli stabiliti dai principi contabili.

Vincoli derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da “entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio)”.

Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.

Risorse per il trattamento accessorio e premiante del personale (fondo produttività) pari ad € 52.738,31

Considerando il punto 5.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, per quanto riguarda il fondo per le risorse decentrate, si devono effettuare le seguenti riflessioni:

la sottoscrizione del contratto decentrato è il titolo giuridico per poter registrare l'impegno di spesa; pertanto, alla sottoscrizione del contratto decentrato si impegnano le obbligazioni relative al fondo per le risorse decentrate, imputandole contabilmente agli esercizi del bilancio di previsione in cui tali obbligazioni diventano esigibili (l'esercizio in cui vengono liquidate).

A seguito di quanto detto sopra, si possono rilevare tre possibili situazioni:

- a) il fondo per le risorse decentrate non viene costituito nell'anno di riferimento: le economie di bilancio confluiscono nel risultato di amministrazione, vincolato per la sola quota del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione collettiva nazionale;
- b) il fondo per le risorse decentrate viene costituito nell'anno di riferimento, ma il contratto decentrato non viene sottoscritto entro il 31/12 dell'esercizio di riferimento: non potendo registrare l'impegno di spesa, le conseguenti economie di spesa confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione;
- c) il fondo per le risorse decentrate viene costituito nell'anno di riferimento e il contratto decentrato viene sottoscritto entro il 31/12 dell'esercizio di riferimento: le spese per il trattamento accessorio che saranno liquidate nell'esercizio successivo devono essere reimputate a tale esercizio, costituendo nell'esercizio di riferimento il fpv di spesa.

Si fa rilevare che questa Amministrazione ha provveduto con determinazione del Responsabile del Servizio Amministrativo n.104 del 28.12.2018 alla costituzione definitiva del fondo sopra descritto ma il contratto decentrato non è stato sottoscritto entro il 31.12.2018, rientrando pertanto nella casistica di cui al punto b). Si fa rilevare che l'importo vincolato per le risorse per il trattamento accessorio e premiante del personale, comprende anche la retribuzione di risultato dei Responsabili dei Servizi in quanto l'Organo di Valutazione non ha proceduto ad effettuare le valutazioni entro il 31/12.

RIEPILOGO FONDI VINCOLATI

Vincoli stabiliti dalla legge	241,20
Vincoli stabiliti dai principi contabili (compresi quelli derivanti dalla cancellazione degli impegni tecnici di cui all'art. 183 c. 5 TUEL)	0,00
Vincoli per trasferimenti correnti	0,00
Vincoli per trasferimenti in conto capitale	0,00
Vincoli da indebitamento	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	52.738,31
TOTALE FONDI VINCOLATI	52.979,51

FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento)
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si è provveduto:

- a) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;
- b) a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto a), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.
- c) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto a) una percentuale pari al complemento a 100 della media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui) di cui al punto b).

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del D.Lgs. 118/2011, il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, compreso il primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel caso in cui il risultato di amministrazioni non presenti un importo sufficiente a comprenderlo, è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti.

In base all'istruttoria effettuata con la metodologia sopra descritta, l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità ammonta ad **€ 87.329,74**.

Si riporta di seguito il dettaglio degli accantonamenti effettuati:

Codice	Voce	Descrizione	Tot. Accertato 2014-2018	Tot. Riscosso 2014-2018	% Inc. / Acc.	Residui	F.C.D.E. 2018 (R)
10101	1004	I.C.I. ANNI PRECEDENTI	41.247,35	15.089,28	41,64	10.710,83	4.459,99
10101	1004	I.M.U. ANNI PRECEDENTI	64.377,01	27.314,67	51,58	69.796,34	36.000,95
10101	1012	TASI ANNI PRECEDENTI	1.059,51	1.059,51	0,00	0,00	0,00
10101	1022	TASSA OCCUPAZIONE DI SPAZI E DI AREE PUBBLICHE	1.226,00	1.226,00	0,00	85,00	0,00
10101	1026	TASSA RACCOLTA RIFIUTI - ANNI PRECEDENTI	17.849,69	7.228,60	62,31	4.653,07	2.899,33
10101	1027	T.A.R.I. - TASSA RIFIUTI	320.746,76	222.970,36	25,84	159.547,64	41.227,11
30100	3014	PROVENTI DEI SERVIZI PER L'ASSISTENZA SCOLASTICA	103.327,12	103.109,39	2,24	28.987,90	649,33
30100	3015	PROVENTI TRASPORTI SCOLASTICI	8.215,81	7.143,41	12,18	2.321,45	282,75
30100	3016	PROVENTI DEI SERVIZI PER L'INFANZIA	22.732,68	22.732,68	0,00	6.514,25	0,00
30100	3021	PROVENTI CENTRI ESTIVI	679,50	679,50	0,00	186,50	0,00
30100	3032	RECUPERO RETTE MENSA-TRASPORTO-NIDOI ANNI PRECEDENTI	30.226,16	9.633,78	40,06	0,00	0,00
30200	3008	SANZIONI A RUOLO	7.427,92	1.071,30	86,52	1.928,70	1.668,71
30200	3008	SANZIONI AMM.VE PER VIOLAZIONE A REGOLAMENTI COMUNALI A CARICO DI FAMIGLIE E PRIVATI	809,90	809,90	0,00	220,50	0,00
30500	3137	RECUPERO SPESE RISCALDAMENTO, ACQUA POTABILE, ILLUMINAZ.PULIZIA AFFITTUARI STABILI COMUNALI	3.451,63	3.451,63	0,00	715,05	0,00
30500	3138	INTROITI E RIMBORSI DIVERSI	3.492,67	2.605,01	23,00	615,53	141,57
TOTALE FCDE ANNO 2018							87.329,74

Accantonamento al fondo per passività potenziali

Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa.

In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine è necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi.

In relazione al contenzioso relativo al Lodo ASA, l'Ente determina l'accantonamento al fondo per le passività potenziali la somma di € 200.000,00, che sommata all'accantonamento per il contenzioso con la Città Metropolitana per illecito amministrativo n.137878 di € 13.297,60 determina un accantonamento al fondo per passività potenziali totale pari ad € 213.297,60.

Fondo anticipazioni liquidità DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti:

Il d.l. n. 35/2013 e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, ha istituito una specifica forma di "anticipazione di liquidità" avente una peculiare modalità di rimborso rateizzato che si estende su un arco temporale massimo di 30 anni, anziché risolversi nell'ambito dello stesso esercizio finanziario, come per le comuni anticipazioni di cassa.

La contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità mediante apposizione di un vincolo sul risultato di amministrazione è stata prevista nell'art. 2, comma 6, D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, dal cui disposto risulta che gli enti locali destinatari delle anticipazioni di liquidità, che abbiano costituito il fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'art. 1 del D.L. n. 35/2013, *"utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione"*.

L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione va imputato ai singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento annuali. La relativa copertura finanziaria va assunta a valere sulle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, individuate ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa.

Il Comune di Forno Canavese non ha beneficiato dell'anticipazione di liquidità di cui al D.L. 35/2013 e pertanto non ha effettuato accantonamenti a tale titolo nel risultato di amministrazione.

Fondo perdite società partecipate:

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed entrerà in vigore a pieno regime dal 2018, ma prevede un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 – 2017.

Tale fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio;
- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

L'obbligo di creare il fondo per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche i Comuni.

Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate.

L'accantonamento deve essere calcolato qualora gli Organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante (articolo 1, comma 551).

Sulla base dell'istruttoria compiuta dal competente ufficio, per il Comune di Forno Canavese non ricorre la fattispecie e pertanto non è stato effettuato accantonamento a tale titolo nel risultato di amministrazione.

Altri accantonamenti

Le voci da annoverare in questa categoria sono:

- a) Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile. L'importo accantonato nel risultato di amministrazione a tale titolo comprende gli impegni cancellati in sede di riaccertamento straordinario, in quanto non corrispondenti ad un'obbligazione giuridica perfezionata,

oltre agli accantonamenti eseguiti negli esercizi precedenti, per un importo complessivo di **€ 3.404,50** (comprensivo di IRAP).

- b) Il fondo per rinnovi contrattuali, in considerazione del fatto che il nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Funzioni Locali per il periodo 2016-2018 è divenuto efficace dal 22.05.2018, non si è ritenuto di effettuare l'accantonamento.
- c) .Contributi a privati per manutenzione strade vicinali per la somma di **€ 4.866,76**;

FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI:

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Per il Comune di Forno Canavese tale fondo ammonta ad **€ 38.539,77**.

FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad **€ 641.033,23**

RIEPILOGO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

FONDI VINCOLATI (A)	52.979,51
FONDI ACCANTONATI (B)	308.898,60
FONDI DESTINATI (C)	38.539,77
FONDI LIBERI (D)	640.657,70
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	1.041.075,58

Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2018 sono l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale;

L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc ecc), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

Il prospetto sotto riportato evidenzia un risultato positivo, dovuto alla necessità di rispettare i vincoli di

finanza pubblica, ed in particolare il saldo tra entrate e spese finali di cui ai commi 707 e seguenti della Legge di Stabilità 2016 (L. 208/2015), ovvero i cosiddetti equilibri costituzionali.

L'equilibrio in conto capitale dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti, con eventuale ricorso all'indebitamento.

Il prospetto sotto riportato evidenzia quanto segue:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI AL 2018)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio 2018	735.759,67	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	26.518,09
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	2.639.307,83 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	2.164.566,74
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)	133.017,06 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		368.242,12
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	33.536,05 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
O=G+H+I-L+M		401.778,17

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	227.200,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	94.155,42
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	66.985,01
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	187.232,71
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		67.137,70

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE		
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		468.915,87

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)		401.778,17
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	33.536,05
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		368.242,12

La gestione di cassa

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotto la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs.267/2000 e del D.Lgs. n°118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

	<i>IN CONTO</i>		<i>TOTALE</i>
	<i>RESIDUI</i>	<i>COMPETENZA</i>	
FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2018			735.759,67
RISCOSSIONI	569.282,49	2.715.656,85	3.284.939,34
PAGAMENTI	487.820,69	2.390.007,75	2.885.828,44
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018			1.134.870,57

L'anticipazione di Tesoreria

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Durante l'esercizio 2018 l'Ente non è ricorso ad anticipazioni di cassa e non ha disposto l'utilizzo in termini di cassa di entrate vincolate.

LA GESTIONE DEI RESIDUI

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2018, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs.267/2000.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

Residui	Esercizi Precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Titolo I	0,00	0,00	3.426,59	39.220,72	75.618,42	222.861,41	341.127,14
Titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.238,46	27.238,46
Titolo III	0,00	0,00	1.928,70	5.241,06	4.630,82	99.264,31	111.064,89
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.626,00	3.626,00
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo VI	0,00	0,00	50.068,54	0,00	0,00	0,00	50.068,54
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IX	200,00	3.854,00	34.749,74	11.140,18	2.107,03	12.983,52	65.034,47
Totale Attivi	200,00	200,00	90.173,57	55.601,96	82.256,27	365.973,70	598.159,50
Titolo I	0,00	0,00	420,71	0,00	11.478,39	267.249,66	279.148,76
Titolo II	1,00	0,00	80.736,30	0,00	6.017,39	34.032,76	120.786,45
Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	87.728,43	0,00	1.025,49	451,71	2.135,00	13.445,94	104.786,57
Totale Passivi	87.728,43	0,00	82.182,50	451,71	19.630,78	314.728,36	504.721,78

I residui attivi conservati si riferiscono ad entrate accertate e non riscosse. I residui di maggiore consistenza riguardano in particolare l'IMU, la TASI e la TARI sia di competenza 2018 che degli esercizi precedenti (Titolo I Entrate tributarie).

I residui passivi conservati riguardano spese dovute per legge, oppure ordinate con provvedimenti, mentre non sono conservate le spese prive di un regolare atto di impegno.

LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO ED I CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili sui singoli cespiti.

LE ENTRATE

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

IMU - RECUPERO EVASIONE ICI/IMU anni precedenti

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata di cassa sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Nel 2018 è stata accertata la somma di € 444.513,43. In merito al recupero evasione anni pregressi ICI/IMU, l'importo accertato è pari ad € 111.309,89. A fronte delle difficoltà di riscossione è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti.

Alla fine del 2015 è intervenuta una modifica del principio contabile applicato della contabilità finanziaria: dal 2016 l'accertamento di tale entrata è stato conforme alla nuova modalità di contabilizzazione. Tale nuovo principio prevede, anziché l'accertamento, per un importo pari a quanto indicato dal Dipartimento delle Finanze e pubblicato sul portale per il federalismo fiscale, l'accertamento sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto, al pari dell'IMU.

In alternativa è possibile accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta.

L'accertamento per l'anno 2018 è stato pari ad € 188.084,76.

TARI - RECUPERO EVASIONE TIA/TARSU/ SUPPLETTIVI TARI

Entrata tributaria riscossa in base alla lista di carico emessa conformemente al Piano economico finanziario. A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'accertamento è stato pari ad € 549.317,90.

IMPOSTA PUBBLICITA'

Il tributo è gestito a mezzo ditta concessionaria, pertanto per tale annualità il tributo è accertato sulla base delle riscossioni effettivamente conseguite.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 1.000,00.

TOSAP

L'entrata è gestita sulla base delle autorizzazioni emesse dal competente ufficio durante l'anno.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 5.543,00.

PUBBLICHE AFFISSIONI

Il tributo è gestito a mezzo ditta concessionaria e gli importi sono accertati sulla base delle somme comunicate e versate dalla stessa in base alle riscossioni effettivamente conseguite dal Concessionario.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 2.015,36.

TASI - RECUPERO EVASIONE anni precedenti

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata di cassa sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Nel 2018 è stata accertata la somma di € 186.200,73. In merito al recupero evasione anni pregressi, l'importo accertato è pari ad € 34.722,02.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE. RIPARTO E ALIMENTAZIONE

Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet. Questo fondo, istituito dalla Legge di stabilità 2013, sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio. E' iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti. Il suo importo ammonta ad € 561.254,13.

Titolo 2° - Trasferimenti da amministrazioni pubbliche

TRASFERIMENTI DA ENTI LOCALI

Comuni per gestione scuola media

E' contabilizzato tra i trasferimenti il rimborso spese annuale erogato dai Comuni di Rivara e Pratiglione, convenzionati per la gestione della Scuola Media "S.Pertini".

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 17.810,55.

Titolo 3° - Entrate extratributarie

VENDITA DI BENI E DI SERVIZI

Entrata accertata in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario. Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accertamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'importo si riferisce principalmente ai proventi per il trasporto scolastico, per il servizio di mensa scolastica, per l'asilo nido ed agli incassi per l'utilizzo degli impianti sportivi comunali.

L'accertamento totale per il 2018 è pari ad € 199.239,42.

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

Le entrate derivanti dalla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, sono state accertate sulla base di idonea documentazione. Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'accertamento per il 2018 è pari ad € 19.157,80.

Di importi decisamente irrilevanti gli **INTERESSI ATTIVI** (€52,83) entrate accertate quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI (Regione, Provincia, ecc.)

I contributi da enti pubblici sono accertati con riferimento agli importi stanziati, deliberati e comunicati dagli enti erogatori.

Tipologia di trasferimento	Importo
Contributo Regionale per impianto fotovoltaico Palazzetto dello Sport	Euro 47.629,86

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

Tra le alienazioni di beni immateriali rientrano le concessioni di aree cimiteriali. Le corrispondenti entrate sono state accertate con riferimento alla sole pratiche perfezionate nel corso dell'anno 2018 che ammontano ad € 30.734,00.

Inoltre è stato alienato un terreno e della legna da ardere per un corrispondente accertamento pari ad € 3.712,00.

ONERI PER PERMESSI DI COSTRUIRE

L'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote. La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente la seconda è accertata a seguito della comunicazione di avvio lavori e imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota.

Gli importi accertati nell'anno 2018 ammontano ad € 12.079,56.

I proventi per permessi di costruire sono stati destinati esclusivamente al finanziamento di spese di investimento, quali interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale e per la realizzazione e/o completamento di opere, concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Le manutenzioni sia straordinarie che ordinarie del patrimonio comunale sono ritenute finalità prioritarie anche perché determinanti per la sicurezza e per una efficace ed efficiente erogazione dei servizi.

Titolo 5° - entrate da riduzione di attività finanziarie

Entrate in conto capitale accertate con riferimento agli importi deliberati e comunicati.

Per l'anno 2018 l'importo è pari ad € 0,00.

Titolo 6° - Accensione di prestiti

Nel corso del 2018 non si è prevista l'accensione di prestiti per la realizzazione di investimenti.

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2018 risulta essere pari ad € 2.320.135,05.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari al 4,29% contro un limite normativo pari al 10%.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Si rimanda all'apposita analisi contenuta nella sezione relativa alla gestione di cassa.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

LE SPESE

Titolo 1° - Spese correnti

Come già precedentemente detto, tenuto conto dell'attenzione posta dagli Uffici ed in ottemperanza alla normativa in vigore relativamente al contenimento della spesa pubblica, le spese correnti sono state contenute nei limiti degli stanziamenti definitivi di bilancio ed hanno consentito un'efficace esecuzione delle manutenzioni del patrimonio comunale e delle relative strutture.

Le spese più significative sono rivolte:

- all'istruzione, al mantenimento e funzionamento delle strutture scolastiche (Asilo nido, Scuola materna, Scuola elementare e media) nonché al proseguimento del servizio mensa e del servizio trasporto scolastico.
I costi relativi a tale settore diventano sempre più gravosi, in quanto anche gli Istituti Comprensivi e gli Enti di gestione delle scuole, a fronte di minori trasferimenti da parte dello Stato, sono costretti a confidare nella maggiore comprensione, in termini economici, da parte degli Enti Locali i quali certamente non possono che essere sensibili considerata l'essenzialità del servizio a favore dei bambini e ragazzi della propria collettività.
- alla manutenzione delle strade e delle piazze, delle aree verde e di tutte le strutture comunali, nonché dei mezzi comunali.
- al servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 76 del 15.12.2017 ha approvato ed aggiornato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2018/2020.

La spesa di personale determinata per l'anno 2018 ai sensi della circolare n. 9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ammonta ad € 755.943,17, al netto delle componenti escluse risulta essere pari ad € 595.531,60: il limite di spesa di personale risulta essere rispettato (spesa media riferita al triennio 2011-2013). Con riferimento all'aggiornamento del principio contabile ed alla differente contabilizzazione delle spese di personale, si precisa che è stata finanziata nell'anno 2018 anche la quota relativa al salario accessorio e vincolata nell'avanzo di amministrazione in quanto il contratto collettivo decentrato integrativo non è stato sottoscritto entro il 31.12.2018.

	Media 2011/2013	Rendiconto
	2008 per enti non soggetti al patto	2018
Spese macroaggregato 101	730.980,22	702.511,47
Spese macroaggregato 103	3.079,69	1.600,00
Spese macroaggregato 104	2.186,83	
Irap macroaggregato 102	51.492,99	50.598,27
Altre spese		1233,43
Totale spese di personale (A)	787.739,73	755.943,17
(-) Componenti escluse (B)	155.114,65	160.411,57
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	632.625,08	595.531,60

(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti;
- Tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al DL 78/2010 ed al DL 95/2012;

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici) i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario. Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica ecc.). Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati gli importi a titolo di convenzioni/contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, ed i più rilevanti sono i seguenti:

Trasferimento alla Città Metropolitana di Torino della quota TEFA	€ 27.461,95
Trasferimento al CISS 38 per i servizi socio-assistenziali	€ 92.668,28
Trasferimento fondi all'Unione Montana Alto Canavese	€ 32.005,82

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi, per un totale di € 113.382,66.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è stata riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Lo stanziamento è stato pari ad € 9.000,00. Nell'esercizio 2018 non sono stati eseguiti prelievi.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL). Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 6.000,00. Non si è reso necessario apportare variazioni.

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. Si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento.

Fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

Versamenti IVA a debito: vengono stanziate in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello split payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

Analogo discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge.

Titolo 2° - Spese in conto capitale

Premesso che gli investimenti riguardano tutte le spese che hanno per oggetto beni durevoli, vi rientrano a pieno titolo innanzitutto le opere pubbliche, oltre alle manutenzioni straordinarie, agli acquisti di attrezzature, di automezzi, ecc..

Si elencano le opere attivate nel 2018, per le quali sono state impegnate le somme necessarie alla loro realizzazione, imputate secondo esigibilità mediante il meccanismo del fondo pluriennale vincolato.

Descrizione opera pubblica	Importo stanziato nel 2018	Importo impegnato e realizzato (esigibile) nel 2018	Importo rinviato agli anni 2019 e successivi mediante l'FPV
MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI	19.500,00	6.623,40	3.782,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI	5.000,00		
SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA E SICUREZZA	17.200,00	13.297,88	13.297,88
CONTRIBUTO RIPRISTINO STRADE VICINALI	5.000,00		
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	137.970,80	130.915,02	124.522,97
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI IP	5.000,00		
MANUTENZIONE COPERTURA EX AREA OBERT	165.082,00	130.000,00	130.000,00
MANUTENZIONE CENTRALE TERMICA ASILO NIDO	33.000,00	31.002,76	0,00
RIQUALIFICAZIONE CIMITERO	22.000,00	21.999,37	0,00
ACQUISTO ALTALENA	3.000,00	3.000,00	0,00
MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO	6.000,00	5.978,00	5.978,00
ACQUISTO AUTO POLIZIA MUNICIPALE	22.000,00	20.964,99	20.964,99
TOTALE	440.752,80	363.781,42	298.545,84

Titolo 3° - Spese per incremento di attività finanziarie

Le spese per il titolo 3° per l'anno 2018 sono pari a € 0,00.

Titolo 4° - Rimborso di prestiti

Si espone qui di seguito il prospetto dell'indebitamento e la sua evoluzione nel triennio, che evidenzia una progressiva riduzione dello stesso.

Anno	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	2.708.352,93	2.578.775,90	2.453.152,11
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	-61.704,99	-125.623,79	-133.017,06
Estinzioni anticipate (-)	-67.872,04	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	2.578.775,90	2.453.152,11	2.320.135,05

Titolo 5° - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

Si rinvia alla sezione di analisi della gestione di cassa.

Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro

Per la natura delle spese, si rinvia ai commenti relativi alle entrate.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA E DI SPESA

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato è costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 31/12/2018 è pari a:

FPV	2018
FPV – parte corrente	€ 0,00
FPV – parte capitale	€ 187.232,71

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- a) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;

- b) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2018
FPV – parte corrente	€ 0,00
FPV – parte capitale	€ 298.545,84

ASPETTI ECONOMICI PATRIMONIALI

Ricordato che il Comune di Forno Canavese, avendo una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, fino all'anno 2017, si è avvalso della facoltà di cui al comma 2 dell'articolo 232, per il quale: *“Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale fino all'esercizio 2017”*, e che pertanto, ai sensi del comma 3 del sopra richiamato articolo 227: *“Nelle more dell'adozione della contabilità economico-patrimoniale, gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che si avvalgono della facoltà, prevista dall'art. 232, non predispongono il conto economico, lo stato patrimoniale e il bilancio consolidato”*. A partire dall'anno 2018 l'Ente ha predisposto tutti i prospetti riguardanti la contabilità economica e patrimoniale (conto economico e stato patrimoniale) ed inoltre, come da ultimo periodo del comma 13 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 118/2011 il quale prevede che al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria deve essere allegato anche lo stato patrimoniale iniziale, l'Ente ha ottemperato in merito;

ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Equilibri costituzionali.

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

L' art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti

locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza di cassa, del:

- a) un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali;
- b) un saldo non negativo in termini di cassa tra entrate finali e spese finali;
- c) un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse tra queste ultime le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti;
- d) un saldo non negativo in termini di cassa tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse tra queste ultime le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

La disciplina di cui all'art. 9 della Legge 243/2012 è sostituita da quella indicata all'art. 1 commi 707 e seguenti della Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

In particolare è previsto che gli enti debbano conseguire un saldo finanziario non negativo in termini di sola competenza tra entrate finali (esclusi l'avanzo di amministrazione e l'accensione di prestiti) e spese finali (escluse le quote di capitale per il rimborso di prestiti). La legge di Bilancio 2017 ha previsto per gli anni 2017/2019 l'inclusione tra le entrate e le spese finali gli stanziamenti dei fondi pluriennali vincolato, sia di parte corrente che di parte capitale, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

Il comune di Forno Canavese nell'anno 2018 ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 707 e seguenti L. 208/2015 (saldo tra le entrate finali e le spese finali), così come risulta dall'allegato prospetto al rendiconto "RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA".

Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitarie sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, evidenziate dai dieci parametri approvati con il Decreto del Ministero dell'Interno del 18.02.2013.

Dopo l'introduzione del nuovo ordinamento contabile armonizzato, i parametri disposti dal DM 18/02/2013, tutt'ora vigenti, sono oggetto di aggiornamento.

L'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali previsto dall'art. 154 del TUEL, nella riunione del 20/02/2018, approvando uno specifico atto di indirizzo, ha elaborato una proposta di nuovi parametri per la verifica della deficiarietà strutturale di cui all'art. 242 del TUEL.

Il Comune di Forno Canavese non si trova in stato di dissesto e, quanto ai parametri dettati dal DM 18/02/2013 e dai parametri proposti dall'Osservatorio, rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato dai prospetti allegati al Rendiconto.

h) Elenco dei propri enti ed organismi strumentali.

N.	RAGIONE SOCIALE DENOMINAZIONE	Sede legale	Sito internet	FORMA GIURIDICA DELL'ENTE	QUOTA % PARTECIPAZIONE DIRETTA
1	Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-assistenziali - C.I.S.S. 38 Cod.Fiscale 7262240018	Via Ivrea 100-10082 Cuorgnè (TO)	www.ciss38.it	Consorzio	4,9%
2	Consorzio Canavesano Ambiente Cod.Fiscale 8841520011	P.zza Vittorio Emanuele n. 1 - 10015 Ivrea (TO)	www.comune.ivrea.to.it/entra-in-comune/.../consorzio-canavesano-ambiente.html	Consorzio	2,075%

i) Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente alla data del 31/12/2018:

N	RAGIONE SOCIALE DENOMINAZIONE	Sede legale	Sito internet	FORMA GIURIDICA DELL'ENTE	QUOTA % PARTECIPAZIONE DIRETTA
1	Società Metropolitana Acque Torino S.P.A. cod fiscale 7937540016	Corso XI Febbraio 14-Torino	www.smatorino.it	S.p.A.	0,00008%
2	GAL Valli del Canavese	Corso Ogliani 9 - Rivara - (TO)	www.galvallidelcanavese.it/	Società consortile a responsabilità limitata	1,86%

g) Elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;

Nessuna evidenza

j) Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Si rinvia all'informativa, allegata al rendiconto 2018, sugli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate di questo Ente.

k) Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2018, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

La relazione al Rendiconto, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

l) Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la

fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

NON SUSSISTE IL CASO

m) Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti.

L'elenco del patrimonio immobiliare dell'Ente è disponibile sul sito del comune www.comune.fornocanavese.to.it nella sezione Amministrazione trasparente.

I proventi dei beni del patrimonio immobiliare sono destinati alla spesa per la loro manutenzione.

Debiti fuori bilancio

Nel corso del 2018 non sono stati riconosciuti a norma dell'art. 194 del TUEL DEBITI FUORI BILANCIO

Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riportano di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 e l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza.

l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2018	-16,94 gg
l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza	€ 0,00

Altre informazioni

Tra le altre informazioni, ed oltre a quelle sopra riportate, si evidenzia che al rendiconto 2018 sono inclusi gli allegati previsti dall'art. 227 del TUEL ai quali si rinvia.

Allegato “E”

Stato patrimoniale iniziale riclassificato. ANNO 2018. Relazione illustrativa dei processi di riclassificazione e rivalutazione

PREMESSA

Con l'esercizio 2017, è entrato in vigore anche per gli enti con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, l'obbligo della tenuta della contabilità economico patrimoniale a scopo conoscitivo, nella forma prevista dal D.Lgs. 118/2011 (di seguito anche 118).

Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 13 in data 05.06.2018, ha stabilito di rinviare all'esercizio 2018 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale.

La normativa novellata ha introdotto una sostanziale modificazione sia dei metodi di tenuta e redazione della predetta contabilità, sia dei criteri da porre a base per la valutazione delle componenti patrimoniali nonché, in ultimo, della struttura dei modelli dello stato patrimoniale e del conto economico ove risalta, soprattutto, l'abolizione del prospetto di conciliazione.

L'introduzione graduale dell'armonizzazione economico patrimoniale, entrata in vigore nel 2016 per gli enti pari o superiori ai 5000 abitanti, fa inoltre rilevare come, su alcuni argomenti, risultano in corso approfondimenti e riflessioni da parte di Arconet tant'è che nel corso dell'esercizio 2017 il principio contabile della contabilità economica patrimoniale è stato rivisto più volte, talvolta andando a modificare criteri di valutazione in precedenza adottati.

In questo quadro la presente relazione descrive l'attività svolta dall'Ente riassumendo i criteri di valutazione utilizzati così come previsti dalla più recente stesura del principio contabile, e gli effetti patrimoniali derivanti dall'impianto della nuova contabilità in ossequio all'ultimo paragrafo del **punto 9.1.** del principio che recita:

“Nella Relazione sulla gestione allegata al primo rendiconto riguardante il primo esercizio di adozione della contabilità economico patrimoniale, si dà conto:

- *delle principali differenze tra il primo Stato Patrimoniale di apertura e l'ultimo stato patrimoniale predisposto secondo il precedente ordinamento contabile, fornendo informazioni circa la riconciliazione delle poste rilevanti e sugli effetti derivanti dall'applicazione dei principi sul Valore Netto Contabile;*
- *delle modalità di valutazione delle singole poste attive e passive dello stato patrimoniale iniziale e finali;*
- *delle componenti del patrimonio in corso di ricognizione o in attesa di perizia”*

La relazione costituisce **parte integrante e sostanziale della Relazione sulla Gestione del Rendiconto 2018.**

RIFERIMENTI NORMATIVI

La contabilità economico patrimoniale è regolata dal contenuto del Principio Contabile n. 4/3 allegato al Dlgs n. 118/2011 (di seguito anche solo principio).

Tutta la nuova struttura contabile si basa sull'utilizzo del piano dei conti integrato che è costituito, di fatto, dal piano dei conti finanziario e dai piani dei conti economico e patrimoniale.

Le tre strutture tabellari sono collegate fra loro e le movimentazioni di partita doppia vengono generate utilizzando una matrice di correlazione che integra i contenuti dei tre piani dei conti.

Nel punto 9.1 del principio si prevede che la prima attività richiesta per l'adozione della nuova contabilità è la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al decreto.

Si prevede inoltre che la seconda attività richiesta consista nell'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato.

Questo secondo passaggio risulta essere quello più impegnativo in quanto i nuovi criteri di valutazione riguardano moltissime poste patrimoniali ed apportano consistenti modifiche ai criteri applicati ante riforma. Anche il primo passo, quello della riclassificazione, risulta comunque più complesso di quanto possa apparire in quanto vengono introdotte nuove classificazioni (in particolar modo per le immobilizzazioni) che modificano la situazione pregressa in modo sostanziale. Solo per fare un esempio si pensi all'introduzione della tipologia delle Infrastrutture, prima inesistente.

Il risultato numerico degli effetti della rivalutazione qui commentata deve essere imputato ad una posta denominata "riserve di rivalutazione" destinata a confluire nelle "riserve di capitale" del patrimonio netto.

Il punto 9.1 del predetto principio prevede che l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del suo valore, deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico- patrimoniale, e cioè entro il 2019.

ATTIVITA' SVOLTA DALL'ENTE

In questo quadro il nostro Ente ha messo in atto le operazioni straordinarie di riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale e di adeguamento della loro valutazione ai nuovi criteri previsti dall'armonizzazione in tempi utili per farne confluire i risultati nel rendiconto 2018 e per predisporre gli elaborati completi da sottoporre al Consiglio Comunale per le relative deliberazioni. La complessità delle operazioni da compiere e la sopra richiamata incertezza circa la definitiva formulazione del principio non consentono comunque di escludere la necessità di apportare alle poste patrimoniali ulteriori affinamenti e/o rettifiche entro il termine dell'esercizio 2019, come peraltro consentito dalla norma.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni Materiali ed Immateriali

I nuovi criteri di valutazione delle immobilizzazioni da utilizzare in questa sede sono indicati alle lettere da a) a d) del punto 9.3 del principio.

Criteri di valutazione

Il criterio di commisurazione del valore del bene è rimasto sostanzialmente legato al costo storico sostenuto dall'ente e, allorquando tale elemento non è disponibile, rimane sostituito da una valutazione su base catastale, i cui elementi di dettaglio (quali i metodi di calcolo e coefficienti) sono oggi specificamente indicati nel principio.

Novità assoluta per gli Enti Locali è rappresentata dalla necessità di contabilizzare separatamente, ai fini dell'ammortamento, i valori riferiti ai terreni ed agli edifici sovrastanti, anche se acquisiti congiuntamente al terreno (in analogia alla normativa delle imprese ai fini delle imposte dirette) finalizzata ad escludere l'ammortamento sul terreno. Il principio a tal fine prevede che, nel caso in cui il valore del terreno non risulti specificamente determinato negli atti di acquisto (e quindi di fatto nella totalità dei casi salvo rare eccezioni) questo deve essere determinato forfettariamente nella misura del 20%.

Contributi agli Investimenti

Infine, in caso di investimenti assistiti da contributo, non vi è più la possibilità di utilizzare il criterio del netto (che prevedeva la contabilizzazione dell'incremento del valore del bene al netto del contributo ricevuto) che è stato sostituito dal nuovo criterio secondo il quale il valore del bene è costituito dal costo lordo sostenuto dall'amministrazione e, di contro, l'ammontare del contributo viene imputato alla voce risconti passivi per essere ridotto, ogni anno, di una quota di ammortamento attivo (calcolata con la stessa aliquota prevista per il bene finanziato) da iscrivere fra i ricavi dell'esercizio, e destinata a sterilizzare l'effetto della quota di ammortamento per la parte di investimento coperto da contributo. In tale conto rimangono inoltre parcheggiati i contributi relativi agli investimenti non ancora entrati in ammortamento. Ciò ha comportato la necessità per l'Ente di riallineare i valori delle immobilizzazioni al criterio del costo lordo mediante l'imputazione degli incrementi che erano stati sterilizzati per effetto del pregresso utilizzo del criterio del netto. A seguito di un'attenta analisi, non si è ritenuto di inserire alcunchè nella voce "Risconti passivi":

Immobilizzazioni Finanziarie

Dal punto di vista dei criteri di valutazione, riportiamo quanto citato dal punto 9.3 lettera e) in materia di valutazione delle partecipazioni.

e) Immobilizzazioni finanziarie:

- a. sono iscritte al valore di acquisizione, corretto di eventuali perdite durevoli di valore. Le partecipazioni in enti e società controllate e partecipate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.*

L'ente ha provveduto a valutare le partecipazioni con il criterio del patrimonio netto.

Attivo Circolante Rimanenze

L'ente ha provveduto ad una puntuale revisione delle rimanenze .

Attivo Circolante Crediti

La posta relativa ai crediti risulta totalmente innovata. Uno degli elementi più rilevanti è rappresentato dall'obbligo di contabilizzare un fondo svalutazione crediti determinato in modo autonomo rispetto alla gestione finanziaria, ma che non può essere inferiore al Fondo crediti dubbia e difficile esazione (FCDE). In questa fase di impianto della nuova contabilità l'Ente ne ha adeguato l'ammontare ad un importo pari a quest'ultimo elemento nella consistenza così come accantonata nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2017.

Disponibilità liquide E' stata prevista una diversa esposizione, ma nessun elemento innovativo.

Ratei e Risconti

Trattasi delle poste con le quali le componenti economiche vengono adeguate al criterio di competenza temporale e, salvo che per i Risconti Passivi per i contributi agli investimenti, non fanno emergere discrepanze fra i criteri armonizzati e quelli del 194, né sotto il profilo della valutazione né di quello della rappresentazione.

Fondi per rischi ed oneri

Altra novità introdotta dall'armonizzazione è costituita dalla rilevanza economico patrimoniale dei fondi rischi. Pur se la loro valutazione deve essere condotta in modo autonomo rispetto agli elementi che hanno generato la necessità dell'apposizione di un vincolo a tale titolo sul risultato di amministrazione, non può non convenirsi che in sede patrimoniale tali poste debbano essere iscritte per un ammontare almeno pari a quanto vincolato o accantonato. L'Ente non ha accantonamenti rilevanti per la contabilità economica patrimoniale oltre all' FCDE.

Debiti

La macroclasse del passivo non presenta modifiche sia dal punto di vista della classificazione in diverse tipologie sia sotto il profilo sostanziale

Patrimonio netto

Totalmente innovativa appare la classificazione e soprattutto la regolamentazione delle poste del patrimonio netto che viene suddiviso fra Fondo di Dotazione e Riserve, oltre al risultato di esercizio che in questa sede non rileva.

Il principio demanda la competenza della decisione per l'articolazione delle riserve alla Giunta Comunale che deve assumere al riguardo apposita delibera.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione, previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2018, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite. Il principio contabile a tal proposito recita :
“riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali”, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni.

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;

“altre riserve indisponibili”, costituite:

a. *a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato;*

b. *dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.”*

Il residuo valore di patrimonio netto costituisce il Fondo di dotazione che, come recita il principio: *rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente. Esso può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.*

Il patrimonio netto dell'Ente al 1.1.2018 ammonta pertanto ad euro 5.994.235,87.

CONCLUSIONI

La presente relazione accompagna la documentazione che viene sottoposta al Consiglio Comunale per l'approvazione in ottemperanza a quanto previsto dal punto 9.1 del principio che recita: *“A tal fine, si predispongono una tabella che, per ciascuna delle voci dell'inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, affianca gli importi di chiusura del precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive. I prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, nel rispetto dei principi di cui al presente allegato, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, sono oggetto di approvazione del*

Consiglio in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale, unitariamente ad un prospetto che evidenzia il raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione. Considerato che si ridetermina il patrimonio netto dell'ente, si ritiene opportuna l'approvazione da parte del Consiglio”.

La documentazione posta in approvazione è quindi costituita da:

- Stato Patrimoniale, redatto su modello conforme a quello allegato 10 al predetto decreto 118, nel quale sono esposte, gli importi di chiusura del precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive;
- Prospetto di raccordo fra la vecchia e la nuova riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Sottoponiamo quindi al Consiglio Comunale la predetta documentazione corredata dalla presente relazione per la relativa approvazione in sede di approvazione del Rendiconto della Gestione dell'esercizio 2018 in ottemperanza a quanto previsto dal Dlgs 118/2011 e dell'allegato Principio 4.3.